



La trilogia

Firenze tra arte e potere



Visioni d'artista. Lorenzo de' Medici visto da Benozzo Gozzoli

Parla Matteo Strukul, scrittore finalista al Premio Bancarella

«SENZA I MEDICI NON SAREBBE ESISTITO IL RINASCIMENTO»

Francesco Mannoni

Quella de' Medici fu la famiglia più importante del Rinascimento, e senza di loro la più grande rivoluzione artistica della storia non ci sarebbe stata. Cosimo e Lorenzo, eredi del patriarca Giovanni de' Medici, nel 1429 si trovarono a capo di un imponente impero finanziario. Abili e ingegnosi, i due fratelli attraversarono malattie, amori contrastati, guerre, tradimenti, duelli e giochi di potere avviandosi alla creazione della Signoria fiorentina che avrebbe regnato sulla città. Mecenate dell'arte e prodighi uomini d'affari e di cultura, i Medici, sono raccontati dallo scrittore Matteo Strukul in una trilogia appassionante, scritta con l'impeto d'un romanziere d'avventura e la precisione d'uno storico pignolo.

Il primo dei tre grandi romanzi storici «I Medici - Una dinastia al

potere» (382 pp.), cui sono seguiti «I Medici - Un uomo al potere» (326 pp.), e «I Medici - Una regina al potere» (374 pp.), tutti pubblicati da **Newton Compton** al prezzo di 9,90 euro per ogni volume, è finalista al Premio Bancarella che verrà assegnato a Pontremoli il 16 luglio. Abbiamo incontrato Matteo Strukul.

Perché una trilogia sulla famiglia de' Medici?

Sono partito dall'idea che mancava una storia della famiglia articolata nelle varie fasi dell'ascesa e dello sviluppo. In particolare non c'erano romanzi su Cosimo il vecchio e su Lorenzo il Magnifico. C'era qualcosa su Caterina de' Medici, opere soprattutto di romanzieri italiani. Parliamo della dinastia che ha governato Firenze per 303 anni, ed è stata forse la famiglia più importante, non solo rinascimentale, ma dell'intera storia dell'umanità.

Lei perciò ritiene eccezionale la famiglia de' Medici?

La loro opera racconta una pagina di

Tre volumi per raccontare Cosimo, Lorenzo, Caterina e una dinastia centrale «per la storia dell'umanità»

conosciamo di più perché è considerato il «padre» del Rinascimento, ma in realtà anche lui è soltanto uno dei componenti di una grande dinastia di potere. Ci sono altre figure molto significative. Anche Giovanni delle Bande Nere fu importante, così come Maria de' Medici, anch'ella regina di Francia, come Caterina... //

«La prossima opera sarà su Casanova»



Tre libri su i Medici lo hanno provato, ma Matteo Strukul non si è certo messo a riposo.

Accantonata la straordinaria famiglia fiorentina sulla quale ha detto tutto quello che poteva, dopo studi approfonditi su un altro personaggio altrettanto interessante e rappresentativo di un'epoca, lavora già ad una nuova opera.

«Il protagonista del mio nuovo romanzo, che pubblicherò con Mondadori, è Giacomo Casanova - confessa -. La mia sarà una rivisitazione della figura del grande seduttore e del barocco veneziano, altro periodo storico molto affascinante».

grande valore della nostra storia, che non riguarda solo Firenze e la Toscana, ma rappresenta il modello esemplare che è stato il Rinascimento. Anzi, i Medici sono la famiglia che ne ha innescato il fenomeno. Pensiamo all'importanza del loro mecenatismo nell'incoraggiare una scena artistica che è centrale nella storia dell'arte. Ricordo soltanto che tra il 1429 e il 1478 - che è lo spazio temporale dei primi due romanzi -, sulla scena fiorentina si avvicendano figure come Donatello, Raffaello, Michelangelo, Leonardo da Vinci, il Ghirlandaio, il Verrocchio e poco prima c'era stato Paolo Uccello...

Ma che cosa, principalmente, rese grandi i componenti della famiglia de' Medici?

Sicuramente interpretano - in una dimensione anche molto laica -, la figura centrale di quella che poi è, dalla pittura alla scultura, dalla letteratura alla poesia - pensiamo alla «Theologia platonica» di Marsilio Ficino dedicata a Lorenzo de' Medici - l'essenza dell'arte da loro sostenuta. La dimensione laica, però, è vera fino ad un certo punto: per motivi anche culturali e non esclusivamente laici. Cosimo il Vecchio prestò alla Chiesa il denaro per sostenere le quattromila persone del seguito dell'arcivescovo ortodosso bizantino patriarca di Costantinopoli, che era venuto in Italia per il Concilio del 1437. L'incontro doveva celebrarsi a Ferrara, ma a causa della peste venne spostato a Firenze e Cosimo intervenne per tutte le necessità degli ospiti.

Senza i Medici non ci sarebbe stato il Rinascimento?

Senza i Medici e la loro capacità di fare in modo che Firenze diventasse centro dell'Italia e poi del mondo, non ci sarebbe stato il Rinascimento. Nel terzo tomo della trilogia, con Caterina de' Medici, si vede ancor meglio quell'epicentro di arte, di bellezza,

cultura e potere che di fatto fu esportato all'estero quando Caterina divenne regina di Francia.

Perché Lorenzo, detto il magnifico, è il più conosciuto e ricordato della famiglia de' Medici?

Di fatto la figura di Lorenzo è quella che

